ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre „ 18-
Trimestre „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale L. 4.-

Anno II. — N. 176 Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Sabato, 5 ottobre 1918.

Bollettino

dello Stato Maggiore austro-ungarico

(3 ottobre). Sulle pendici settentrionali del Monte Tomba vittoriosi combattimenti di avamcampo.

In Albania, costretti dagli avvenimenti alla fronte bulgara, ritirammo le nostre divisioni.

Berat cadde così in mano nemica, senza colpo ferire.

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(3 ottobre). *(Gruppi d'esercito principe ered. Ruperto e von Boehn)*. Nelle Fiandre furono respinti attacchi nemici al nord di Staden e al nord ovest ed ovest di Roeselare. Facemmo qui circa 200 prigionieri. Fallirono in tal modo alla sera attacchi parziali del nemico ai due lati della strada Ypres-Menen. Armentières e Lens furono sgomberate nella notte dall'1 al 2 ottobre, senza combattimenti. Prendemmo altre posizioni ad oriente di queste due città. Il nemico ci ha seguiti durante la giornata oltre la linea Flembaix-La Bassée-Hulluch, dopo parziale forte preparazione di artiglieria contro le posizioni abbandonate.

Sotto Cambrai giornata di calma. Attacchi parziali del nemico nella pianura della Scelda presso ed ai sud ovest di Rumilly, furono respinti.

Forti attacchi e punte contro le nostre nuove linee al nord ed al sud di St. Quentin, fallirono.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Al sud ovest di Anizy le Chateau ed al nord di Filian ricacciammo attacchi parziali del nemico. Reggimenti dello Schleswig-Holstein difesero le loro posizioni sul dorsale del Chemin de Dames, contro forti attacchi nemici.

Combattimenti d'avancampo davanti alle nostre nuove linee a nord ovest di Reims. Il nemico alla sera si trovava qui nella linea Chandard-Cormicy ed immediatamente davanti al canale dell'Aisne.

Nella Champagne i francesi continuarono con ingenti forze i loro attacchi ad oriente della Suippes contro St. Mariepy e tra Sommepy e Monthois. Irruzioni locali del nemico al sud di Orfeuil furono rimpicciolite in contrattacchi.

Sul resto della fronte gli attacchi fallirono davanti alle nostre linee.

Anche ai due lati dell'Aisne e nelle Argonne attacchi parziali del nemico furono senza successo.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(2 ottobre). — Lotte d'artiglieria nella Conca Laghi (Posina), sull'altipiano d'Asiago e sul Montello. Sul rimanente della fronte sporadico fuoco molestatore. Pattuglie nemiche che, nella regione di Mori e del Col del Rosso tentarono d'avvicinarsi ai nostri appostamenti, furono disperse dal fuoco d'artiglieria e dalle granate a mano.

Francese

(1 ottobre). — Gli attacchi sferrati dalla 10.a armata a fianco degli inglesi nella regione di St. Quentin diedero oggi importanti risultati. Le nostre truppe, inseguendo il nemico, irruppero in S.t Quentin fino al Canale. I tedeschi oppongono violenta resistenza agli sbocchi della città.

La città è inondata dal canale del Nord. In questa regione raggiungemmo il Canale tra Le Trouquoy e Rouvroy. Al sud penetrammo nella posizione di Hindenburg fino a circa 2 chilometri ad oriente di Gauchy.

Alla fronte della Vesle, la pressione energica esercitata da ieri dalla terza armata fu coronata di successo: i tedeschi furono costretti a sgomberare l'altipiano tra l'Aisne e la regionte di Reims e si ritirarono su tutta la linea. Occupammo Maizy e Concevieux alla riva meridionale dell'Aisne, dove ci troviamo nel terreno che interstà a questi due paesi. Più a destra prendemmo Meurival, Ventelay, Bouvencourt, Trigny, Chenay, Marfy e St. Thierry e avanzammo le nostre linee in prossima vicinanza di St. Thierry. Contammo circa 2100 prigionieri e conquistammo 20 cannoni, 10 dei quali di tipo pesante.

Nella Champagne le valorose truppe della quarta armata continuarono i loro sforzi dei giorni precedenti e allargarono i loro successi. Alla destra, nella valle dell'Aisne conquistammo il boschetto di Autry e Vaux le Mouron, cinque chilometri al nord di Conconville. Più ad ovest raggiungemmo le pendici meridionali di Challerange, avanzammo le nostre line fino ad un chilometro da Liry e penetrammo nel boschetto di Orfeuil. Al sud est di questa località, nel corso della giornata facemmo numerosi prigionieri e conquistammo cannoni ed innumerevole materiale da guerra.

Inglese.

(1 ottobre). — Le operazioni alla fronte di battaglia presso St. Quentin e Cambrai furono continuate con successo soddisfacente. Alla nostra estrema ala destra al nord est di St. Quentin abbiamo fatto notevoli progressi in direzione orientale nella regione collinosa ad oriente di Levergies. Più a nord ponemmo piede in Joncourt, prendemmo le posizioni di difesa di Estrees e il villaggio stesso ed espugnammo dal nemico la regione al sud di Le Catelet. Al centro si svolsero gravi combattimenti nei villaggi di Crevecourt e Rumilly e nella regione di pendente al piano al nord ed all'ovest di queste località.

All'ala sinistra, tra Cambrai e il fiume Sensee, le nostre truppe, durante la mattina, furono coinvolte in attacchi e contrattacchi con truppe nemiche fresche. Ciò non ostante, ad est di Thilloy, facemmo progressi nella parte settentrionale del sobborgo di Cambrai e nei dintorni di Blecourt. Durante i quattro giorni di combattimento dal 27 settembre in poi, presso St. Quentin e Cambrai fummo in combattimento con 30 divisioni tedesche e le battemmo con gravi perdite. Durante il mese di settembre le truppe inglesi fecero prigionieri 36.300 uomini compresi 1500 ufficiali.

Belga.

(30 sett.). — L'esercito belga e le truppe alleate nel Belgio, che operano sotto il comando di Re Alberto, continuarono i loro attacchi ed ampliarono i loro progressi non ostante la tempesta che infuriò tutt'il giorno. L'esercito belga, rafforzato da unità francesi, avanzò la sua prima linea ad oriente di Zazzen sino a due chilometri di profondità, occupò il ponte di Staden, giunse agli accessi di Roulers e varcò la strada da Roullers a Menin. L'armata Plümel minaccia Menin, dalla regione di Gheluvelt, non ostante possenti contrattacchi nemici e guada la Lys sulla linea Warneton-Comines-Werwicq. Il numero dei prigionieri e de' cannoni è cresciuto ancora, senza che sia stato possibile — sinora — di contarli.

Americano

(2 ottobre). — Oltre ad attività di calibri pesanti ad occidente della Mosa e contro altri settori occupati da noi, durante tutta la giornata non è successo nulla di straordinario. Il computo parziale del materiale da guerra conquistato la scorsa settimana ascende a: 120 cannoni di tutti i calibri, 760 bombarde, 300 mitragliatrici, 100 cannoni pesanti da «tanks», migliaia di proiettili da artiglieria e centinaia di migliaia di pezzi di munizione piccola.

Entusiastica accoglienza

continua a mietere tra il più vasto pubblico de' lettori la nostra popolarissima e interessantissima **DOMENICA DELLA GAZZETTA** *che, in breve tempo di vita, ha già superato di gran lunga la notevole tiratura settimanale di*

25,000 copie!

Guerra sui mari

Nell'Adriatico

LUGANO, 4. Secondo un dispaccio da Parigi un sottomarino a.-u. ha affondato presso Cattaro il sottomarino francese «Circe».

Guerra nell'aria

L'aviazione germanica

BERLINO, 4. Il tempo sfavorevole non ostacolò di questi giorni l'operosità dell'aviazione tedesca alla fronte francese.

Furono gettati al di là delle linee avversarie 75,975 chilogrammi di bombe.

Le stazioni ferroviarie di Poperinghe, Peronne e Roisel furono bombardate efficacemente.

La battaglia in Francia

La situazione alla fronte francese

VIENNA, 4. La situazione alla fronte francese viene giudicata qui con calma e serenità.

L'importante si è che lo sfondamento non sia riescito. Neppure in Lorena sono stati fatti progressi dagli americani.

Notevole la straordinaria violenza dell'offensiva.

Foch non accorda un minuto di tregua: ed è questa la prova che il generalissimo vuole terminare la guerra ancora entro l'anno.

Battaglia di resistenza

BASILEA, 4. — La «Morningpost» pubblica che Haig in un ordine del giorno alle truppe definì la crescente battaglia in Francia, quale una lotta di resistenza. Per ora non è prevedibile la fine di essa poichè la fronte tedesca è elastica. Sono premature però le speranze di una sconfitta del nemico.

Dunquerque bombardata

ROTTERDAM. 4. — Il «Temps» pubblica che da sabato Dunquerque viene metodicamente bombardata da cannoni tedeschi di lunga portata.

IN GERMANIA

Consiglio della Corona a Berlino

BERLINO, 3. L'agenzia Wolff annunzia che ieri alle 5 pom. nel palazzo del cancelliere, sotto la presidenza dell'imperatore Guglielmo, fu tenuta una conferenza, alla quale parteciparono il conte Hertling, il maresciallo Hindenburg, il Principe Massimiliano del Baden, il vicecancelliere von Payer, il vicepresidente del ministero di stato Dr. Friedberg ed altri segretari di Stato.

Il nuovo cancelliere

BERLINO, 4. E' imminente la nomina del Principe Massimiliano di Baden a cancelliere dell'impero. I socialisti approvano la candidatura

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

Dopo la disfatta bulgara.

I precedenti della mossa bulgara

ZURIGO, 2. La mossa di Malinoff, secondo la «Neue Zürcher Zeitung», non sorprenderà chi è al corrente dei passi fatti dai bulgari negli ultimi tempi, specialmente in Svizzera. Il giornale dice di sapere che si trovavano qui personalità bulgare allo scopo di entrare in rapporti con l'Intesa per un armistizio. Radoslavoff aveva dovuto dimettersi perchè l'opinione pubblica del suo paese lo accusava di non aver propugnato con energia gli interessi bulgari nella questione della Dobrugia. Quando giunse al potere Malinoff, ex-capo del partito russofilo, corsero voci che la Bulgaria desiderasse la pace. Si parlò allora della possibilità d'una soluzione del problema balcanico senza troppo danno per la Bulgaria.

Frattanto le difficoltà per il Governo aumentavano. I prezzi salivano enormemente. La questione della Bulgaria si acuiva. E la situazione era tanto tesa che bulgari e turchi non escludevano frattanto la eventualità di un conflitto armato fra i due alleati.

La Bulgaria trattava già nel 1917

BERLINO, 4. Il giornale russo „Izvestia" pubblica relazioni segrete sulle trattative segrete di pace della Bulgaria, svoltesi già nel 1917. Il 26 gennaio 1917 l'inviato russo a Stoccolma telegrafava che l'inviato bulgaro Rizow, sotto falso nome e passaporto falso, si era recato da lui, pregandolo di mantenere il segreto su questo suo passo. Una serie di altri telegrammi delle missioni russe in Svizzera dice che nel marzo e nell'aprile 1917 gli agenti bulgari trattavano già coll'Intesa.

La demobilitazione bulgara

LONDRA, 4. Il „Daily Chroniche" scrive che la demobilizzazione dell'esercito bulgaro e la consegna delle ferrovie agli alleati esigerà molto tempo. Passeranno almeno due mesi prima che si possa ricostituire una fronte al Danubio. Fra tanto però l'Intesa deve convincersi che questi avvenimenti non significano una sconfitta dell'Austria-Ungheria e della Germania.

La crisi bulgara. — Conferenze

SOFIA, 4. — L'Agenzia telegrafica bulgara annunzia che al Sobranje si è tenuta una adunanza alla quale parteciparono i rappresentanti di tutti i partiti politici. Il governo era rappresentato dal presidente dei ministri e dal ministro della guerra. Fu trattata la questione dell'armistizio.

Dopo l'adunanza, il re ricevette il presidente dei ministri ed un rappresentante di ogni gruppo parlamentare.

——::——

La nuova fronte delle potenze centrali in Macedonia.

VIENNA, 4. — Parche ed ancora incerte essendo le notizie sull'armistizio e sulla esecuzione, non si possono ancora trarre delle deduzioni sulla ricostituzione della nuova fronte in Macedonia. L'Intesa pare che tratti le forze bulgare che stanno nella parte orientale della fronte macedone con criteri differenti da quelli adottati per le truppe che stanno ad occidente e nell'hinterland bulgaro. Pare che l'Intesa voglia trattar queste truppe quali prigioniere, ciò che non riuscirebbe però facile all'Intesa, data la mancanza di strade.

I serbi sono quelli che si spingono più avanti di tutti verso settentrione per penetrare nella vecchia Serbia, dove cozzeranno quanto prima nella resistenzadelle truppe alleate.

I provvedimenti presi dall'Austria-Ungheria, non calcolano più sulle truppe bulgare. La congiunzione colla Turchia per il Danubio ed al nord dello stesso sarà corrispondentemente introdotta e protetta.

——::——

La situazione a Costantinopoli

VIENNA, 3. Come si apprende la situazione a Costantinopoli è, comprensibilmente, molto tesa.

Di estremo interesse per la Turchia è il modo con cui le potenze centrali affronteranno il problema politico-militare dopo la disfatta bulgara.

Gli alti circoli politici sono animati dalla migliore volontà.

La Turchia combatte per la sua esistenza.

——::——

L'Italia teme di essere dimenticata

LUGANO, 4. In seguito agli avvenimenti nei Balcani, in Italia si fa sempre più palese il timore che l'Italia nella spartizione del bottino, possa venir dimenticata. La stampa italiana getta già l'allarme e ricorda all'Intesa i sacrifici fatti dall'Italia iu guerra.

——::——

Le elezioni inglesi procrastinate

COPENAGHEN, 4. Secondo telegrammi londinesi, l'Evening Standard" annuncia che le elezioni politiche in Inghilterra furono procrastinate, perchè si conta sulla possibilità che presto vengano iniziate trattative per la pace generale.

L'„Evening News" rivela che questo passo non è seguito ufficialmente. All'Ufficio degli Esteri si dichiara che la Turchia non ha presentato delle proposte ufficiali, ma che tuttavia sono in corso dei tentativi di avvicinamento.

VIENNA, 4. La „Neue Freie Presse" apprende da fonte competente che la notizia dell'„Hollandsch Nieuws Bureau„ non corrisponde affatto alla verità.

In tema di pace.

Un nuovo passo a.-u. per la pace

BUDAPEST, 4. I locali circoli politici assicurano che le discussioni di Vienna, cui partecipano anche delegati ungheresi, si aggirano intorno al problema inerente la preparazione di un nuovo passo pacifista, che la Monarchia a.-u. intende di promuovere prestissimo d'accordo coi suoi alleati.

La nuova Nota comprenderà proposte dirette e particolareggiate.

——::——

Un manifesto pacifista svizzero

GINEVRA, 4. — Società pacifiste svizzere pubblicano un manifesto firmato da 40.000 svizzeri ai belligeranti, nel quale si rileva la necessità di accettare la proposta di pace austro-ungarica.

IN RUSSIA

Il terrore cresce

ZURIGO, 4. Secondo notizie di giornali il terrore in Russia cresce. I prigionieri vengono fucilati nelle carceri durante la notte. Ogni mattina, i soldati della Guardia Rossa scrivono i nomi dei fucilati su una lavagna che viene affissa sui muri della prigione. I francesi e gl'inglesi arrestati furono condotti a Mosca dopo essere stati rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo. Un nuovo decreto ordina che gli stranieri sospetti di mene antirivoluzionarie siano trattati come i russi. Il console inglese Öckard è rinchiuso nel Kremlino. Cicerin dichiarò ai consoli neutrali che ogni giornalista straniero sarà considerato come spia. A Pietroburgo e a Mosca regna un incredidile odio contro gli stranieri.

Il corrisponde da Mosca del «Lokal Anzeiger» scrive che un'onda di sangue si propaga da Mosca su tutta la Russia. I fucilati negli ultimi giorni sono migliaia, fra cui granduchi ed ex ministri dello Zar. I particolari delle fucilazioni notturne si tengono nascosti. Si dice che in una piazza illuminata da lampade ad arco staziona in permanenza un plotone di marinai bolscevichi, che attende le vittime. Chi non può reggersi viene trascinato. Così i giornali intesofili.

Il fratello del defunto Zar arrestato?

COPENAGHEN, 4. Secondo un dispaccio da Helsingfors il granduca Michele col suo segretario sarebbero stati arrestati a Perm dai bolscevichi.

La legge marziale a Vladivostok

LUGANO, 4. E' stata proclamata a Vladivostok la legge marziale. Più di cento persone furono arrestate in seguito alla scoperta di una vasta organizzazione di spie nella casa d'un membro della missione svedese ad Irkutsk.

Tutti i membri locali dell'Assemblea costituente, insieme ai rappresentanti degli zemstvo e dei Consigli comunali, si sono recati a Tomsk per partecipare ai ravori della Duma provinciale pansibeliana.

Vivace proteste ad un Congresso

in difesa delle organizzazioni cattoliche

LUGANO, 3. — Il Congresso delle Casse rurali al quale erano rappresentate 923 Casse e 1721 avevano aderito, ha tenuto per tre giorni le sue sedute a Roma discutendo sulla organizzazione federale degli istituti. Sul tema: «Problemi del dopo guerra», relatore l'avv. Mangano di Palermo, dopo lunga discussione si è approvato l'ordine del giorno del relatore, col quale si fanno voti che le Casse rurali attraverso l'opera di controllo e di impulso delle Federazioni locali, si interessino della nuova forma di assistenza e di provvidenza sociale, dello sviluppo della piccola proprietà, del frazionamento delle terre, della distribuzione dei fertilizzanti, dell'utilizzazione nel dopo guerra della polizza di assicurazione pro combattenti.

Nella seduta pomeridiana il Congresso ha approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti che nella legge che regolerà il risarcimento dei danni di guerra siano considerati con speciale riguardo i danni subiti dalle Casse rurali e con norme particolari si provveda dallo Stato alla pronta restaurazione del capitale delle Casse medesime. Sul tema: «Le Casse rurali e la questione meridionale», relatore il dottor Campilli, si è approvato un ordine del giorno col quale si invitano le Casse rurali del Mezzogiorno a promuovere altri enti integrativi della propria funzione ed a riunirsi in forti federazioni locali. Sul tema: «Riforme legislative», relatore il dottor Buffetti, si è approvato l'ordine del giorno da lui presentato, col quale si fissano le caratteristiche giuridiche delle cooperative, l'azione delle federazioni e le linee del regime tributario.

Esaurita così la discussione dell'ordine del giorno, l'on. Tovini ha salutato gli intervenuti, compiacendosi della riuscita del Congresso. Ha quindi rilevato che in questo si sono manifestate due tendenze, una legislativa e l'altra espansionistica, che anzichè dividere gli animi, hanno vivificato lo spirito dal quale tutti gli amici della cooperazione di credito sono animati. Ha infine comunicato che la presidenza aveva eseguito il mandato affidatole in ordine all'inclusione nel regolamento per gli infortuni agricoli di una pregiudiziale contro le organizzazioni cattoliche e al riguardo ha annunziato che questa enorme lesione del diritto comune era ormai stata sanzionata dal Consiglio dei ministri.

Questo annunzio ha sollevato le proteste del Congresso. Allora l'on. Tovini ha proposto che i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche appartenenti alla commissione del dopo guerra rassegnino le proprie dimissioni. L'assemblea è sorta in piedi acclamando e l'on. Tovini ha chiuso affermando che i cattolici italiani con lo stesso sprito di sacrificio con cui combattono sulla frontiera, sono pronti a difendere le loro organizzazioni dal nuovo attentato alla libertà che li colpisce e per essere pur essi riconosciuti figli d'Italia.

Il conte Zucchini ha pronunziato anch'egli un applaudito discorso confermando il proposito dell'organizzazione di cui è a capo di reagire con tutte le forze contro qualsiasi forma di violenza alle più elementari libertà costituzionali. Il conte Dalla Torre si è associato a nome dell'Unione Popolare, dichiarando che i cattolici italiani non sono disposti a diventare esuli nella propria Patria.

L'ODIO

Quello che vi ha di particolarmente atroce in questa spaventevole guerra, vale a dire in tutti i giornali dell'Intesa, è il sentir ripetere a sazietà dai suoi autorevoli portavoce, con un teño giornalmente più crescente, con uno sfoggio di dettagli abbondanti e precisi, che il trattato della tanto desiderata pace non sarà che il punto di partenza per una nuova lotta, così dura, così crudele e tanto meno leale che la presente conflagrazione. — Si deporranno tutte le armi, eccettuata una sola; e la forza di questa dovrà divenire tale ch'essa potrà sorpassare l'orrore che ispirano tutte le altre.

Questa arma, questa inseparabile compagna della catena ribadita alla pace di domani, è *l'odio*.

Alcuni credono che, dopo questa spaventevole scossa, il vecchio mondo riprenderà la sua solita vita, che la pace succederà alla guerra come all'inverno succede la primavera, che si potrà, seguendo ognuno il proprio gusto o il proprio temperamento, ridere nuovamente oppure piangere a tutto agio. Essi dicono che valeva bene tanto sangue, tante rovine, tante lacrime per godere infine i benefici della fratellanza universale. Sognando quello che sarà domani, essi non si peritarono a scatenare gli orrori dell'oggi. Ed approvando gli stenti delle truppe in trincea, dicono ai soldati: Voi vi batterete fino all'estremo, affinchè i nostri figli non vedano ciò che noi abbiamo veduto, affinchè essi non soffrano ciò che noi abbiamo sofferto.

Ebbene, essi si sono ingannati. Di tutto queste, come di tante altre illusioni, sembra che si possa cantare il miserere. E' con un bacio di Giuda che si vorrebbe suggellare la riconciliazione; non è punto con una leale e franca stretta di mano che si accetta di terminare la guerra; al momento che l'avversario della vigilia si ritirerà, ecco che improvvisamente si risveglieranno tutti gli odii sospesi ed il vincitore sarà pronto a piantarvi un pugnale nella schiena.

Essendo la lingua francese troppo nobile e troppo bella, è stata l'Inghilterra a improntare il motto della situazione: il sogno dell'Intesa è il «boicotaggio» della Germania.

Se la parola è orribile, l'azione è più orribile ancora. Essa indica un'azione feroce, illimitata, senza quartiere. Essa non implica soltanto il desiderio di uccidere il nemico, essa esige anche il diritto di calpestarne il cadavere. Robert-Macaire e Bertrand avrebbero esitato ad impiegare il boicotaggio.

In somma, prendendo posto alla tavola verde, i delegati dell'Intesa, si rivolgeranno agli inviati delle potenze centrali con un discorso press'a poco simile:

«Noi segniamo la pace con voi; ma tenete sempre presente che l'odio nostro vi perseguiterà ancora. Riprendiamo, sì, le relazioni, ma non tralascieremo nulla per rendervele disagradevoli. Consentiamo ad acquistare da voi quello che non possiamo trovare altrove, ma noi ci riserviamo il diritto di rifiutarvi tutto quello che voi abbisognerete. Noi ristabiliamo di comune accordo la libertà dei mari, ma voi non potrete navigare che sotto il nostro controllo. Utilizzeremo i nostri progressi industriali, ma la vostra arte, la vostra letteratura, la vostra filosofia non avranno accesso a casa nostra. Potrete amministrarvi da soli, ma soltanto dopo aver abbattuto il governo attuale. La vostra lingua sarà interdetta nei nostri territori. Alleveremo i nostri figli col disprezzo e con l'odio della vostra razza e della vostra storia. Tutti gli uomini ridiverranno fratelli, ma voi rimarrete i maledetti...»

*

Non crediate punto ch'io esageri. Tutto questo — ed anche dell'altro ancora — si trova nei discorsi di Lloyd George.

del Wilson, dei Clémenceau, negl ordini del giorno dei sindacati inglesi, nei progetti dei trattati di commercio, nella desiderata revisione delle tariffe doganali, nei nuovi manuali socialistici, nei discorsi di distribuzione dei primi, nelle novelle per bambini... Non si trascura proprio nulla per inculcare l' odio e per alimentarlo.

Ma si faccia attenzione: chi semina vento, raccoglie tempesta. La reazione potrà essere terribile.

Chi dunque ha cambiato talmente il «latin sangue gentile?» Chi, se non gli inglesi, gli americani, questo miscuglio di tutte le razze e di tutti i colori, che esse hanno avuto l' imprudenza di chiamare in soccorso, d' arruolare sotto le loro bandiere, e che fanno sì che la Francia e l' Italia del domani non avranno più niente di comune con la Francia e l' Italia di ieri?

Non lo furono i francesi. Nella loro letteratura giganteggia mirabilmente il discorso pronunciato da Victor Hugo nell' Assemblea Nazionale il 1 maggio 1871.

„Si udrà gridare la Francia: E' la mia volta, Germania, eccomi. Sono forse la tua nemica? No, sono la tua sorella... Ti restituisco tutto ad una condizione. quella cioè che noi formiamo un solo popolo, una sola famiglia. Voglio atterrare le mie fortezze; tu demolisci le tue. La mia vendetta è la fratellanza! Non più frontiere! Il Reno per tutti!... Formiamo gli Stati Uniti d' Europa; formiamo la confederazione continentale; fondiamo la libertà europea, la pace universale! E pertanto stringiamoci fraternamente la mano, perchè ci siamo rese un vicendevole servigio..."

Quelli erano dei patrioti. Ma erano ben differenti degli attuali! Bisogna convenire che non erano gli alleati dell' Inghilterra. Quelli però che oggi dirigono la Francia, si son posti nelle mani dell' Inghilterra. Si rassegneranno per lungo tempo. ancora alla parte di tutelati? Non troveranno forse la forza per reagire?

Se abbisognano attingere del coraggio negli esempi del passato, ricordino la battaglia di Waterloo nel 1815, il valoroso Cambronne ed il suo memorabile detto...

La Domenica

— nei pomeriggi lunghi monotoni nostalgici — che si fa, nelle nostre famiglie? Si legge, naturalmente! Ma che cosa? Un buon giornale illustrato! E quale? — E' facile decidere: la nostra «Domenica

della Gazzetta

NELL'ESTREMO ORIENTE.

Incursioni al confine cinese

L' AJA, 4. Il Governatore militare del Chingan ha telegrafato a Pechino che una banda di bolscevichi, ha tentato improvvisamente d' invadere il territorio cinese a Peisania, Yaolon e Palota.

Il Governatore ha mandato rinforzi alle guarnigioni minacciate. L' agente del Governo cinese a Kiakta annunzia che i bolscevichi, tentarono di suscitare disordini che le truppe cinesi hanno sedato.

Disordini sanguinosi nel Giappone

STOCCOLMA, 4. — Circolano qui notizie, giunte da diversi luoghi, le quali affermano che nel Giappone si sono svolti sanguinosi disordini e conflitti. Si annunzia che le truppe giapponesi in Siberia non vogliono combattere contro i bolscevichi. Anche la dissoluzione degli czeco-slovacchi si allarga sempre più.

NOTIZIE ITALIANE

Orlando al Quartiere generale

CHIASSO, 4. — A quanto annunziano i giornali italiani, il presidente dei ministri Orlando è partito per il Quartiere generale per conferire col re e col capo dello stato maggiore sulla nuova situazione internazionale, prima di passare all'apertura della Camera.

Il Vaticano e la Nota di Burian

LUGANO. 4. — Il corrispondente vaticano del «Corriere della Sera» scrive che il Vaticano ha risposto alla Nota di pace austro-ungarica. Le proposte fatte dal baron Burian sembra abbiano trovata approvazione nei circoli vaticani.

L'on. Frascara in zona di guerra

LUGANO, 4. — E' stato per varii giorni nella zona di guerra il conte senatore Frascara, nuovo presidente generale della Croce Rossa italiana.

Egli, accompagnato dal generale Bassi, delegato generale della Croce Rossa, visitò molte unità spedaliere dell'Associazione nei settori del Piave, del Grappa e degli altipiani, soffermandosi anche nei posti avanzati delle prime linee.

Durante il suo soggiorno in zona di guerra, l'on. senatore Frascara è stato ricevuto dal Re.

Egli è ripartito poi per recarsi ad assistere alla posa della prima pietra del Tubercolosario che Milano erigerà a Quasso al Monte, presso Varese.

Un volo di D'Annunzio da Torino a Chalons sur Marne

LUGANO, 5. — Il «Corriere della Sera» riceve da Parigi:

Il maggiore aviatore Gabriele d'Annunzio è giunto qui proveniente dall'Italia.

Partito da Torino verso le 9, ha atterrato presso Chalons verso mezzogiorno. La traversata delle Alpi si è compiuta regolarmente, quantunque le condizioni atmosferische fossero piuttosto sfavorevoli.

D'Annunzio montava il medesimo apparecchio «Sva» della squadriglia «Serenissima» che effettuò il «raid» su Vienna, condotto dal medesimo pilota capitano Palli.

Dopo aver fatto colazione presso una squadriglia del settore, D'Annunzio raggiunse il generale Albricci, comandante delle truppe italiane sulla fronte francese, col quale visitò queste truppe.

Assoluzione

LUGANO, 4. — E' stato prosciolto perchè riconosciuto pazzo quel tale Federico Cappelli, tenente medico, che alcuni mesi sono, a Firenze, per le difficoltà opposte dai parenti al suo fidanzamento con una signorina, in un accesso di follia, a colpi di rivoltella uccise uno zio e ferì gravemente il padre e il portiere di casa. Il Cappelli era stato, poco dopo arrestato, inviato al Manicomio.

Un sindaco arrestato per favoreggiamento alla diserzione

LUGANO, 4. — Si ha da Ferrara: Il sindaco di Massafiscaglia, Giovanni Piva, assieme al figlio Edgardo, è stato arrestato in seguito a mandato di questo procuratore del Re sotto l'accusa di favoreggiamento alla diserzione di certo Antonio Colombari, agente di campagna.

La notizia ha suscitato immensa sorpresa in quanto il sindaco di Massafiscaglia partecipò sempre con fervore alle dimostrazioni patriottiche e caldeggiò nel suo comune ogni istituzione di guerra.

MOTIVI DI CRONACA

Autunno

Perchè mai gli uccelli nascosti l'uno accanto all'altro, tra i rami spogli di fronde, con le aluzze rilassate e gli occhietti socchiusi non cantano più? E perchè mai non spàziano più per l'aria in garrule schiere, in falangi canore, inseguendosi, descrivendo fantastici giri, formando nell'azzurro con voli capricciosi, con remeggi d'ali festosi, trillando, cantando, aeree ghirlande e corone? Perchè mai gli uccelli son così malinconici e tristi, perchè mai non cantano più?

Forse perchè il sole non sempre risplende, e quando largisce i suoi raggi, è pallido, è timido; forse perchè l'azzurro non canta più, superbo e gioioso, l' immensa gloria del suo ardente colore; forse perchè legioni di nuvole, cadenti come bricciole di bambagia, o grigie di un grigio cinireo o nere del nero più cupo, s'inseguono e riddano su per l'aerea volta e talora, si raggruppano, s'addensano, e formano un tutto solo, tramutando l'azzurro ridente nel grigio tristissimo, nel plumbeo lacrimoso? Forse perchè l'aria non è più pregna di profumi ed i fiori son pochi, e quei pochi hanno pallide le tinte e non parlano di sorriso, di gioia, del trionfo della vita, ma di pianto, di mestizia, della caducità umana; forse perchè il vento sibila, e i rami, commossi, s'agitano dolorosi e le fronde cadono, come cose morte, al suolo, e il soffio del vento — voce di pianto — e il tremito sonoro dei rami — grido d'angoscia — e il crepitio delle foglie secche che si staccano e cadono — presto trascinate lontano da una raffica, come creature reiette che la bufera del destino sospinge e sperde per il mondo — il fruscio delle foglie — dolorosamente formano l'angoscioso sinfonale, il triste preludio delle malinconie invernali?

Perchè è l'autunno! La stagione delle memorie e dei rimpianti, la stagione che chiama a un raccoglimento pensoso le anime viventi avvolgendole in un nostalgico velo di malinconia e facendole spesso rabbrividire.

E l'autunno quest'anno venne precoce, anzi molto precoce, struggendo forse troppo presto i tiepidi ricordi dell'estate appena appena spirata e tramutando in un triste grigiore il giallo ed il rosso i colori trionfanti della sinfonia autunnale che ovevano un' intensità ardente. E intanto dai faggi, dai platani, dagli olmi le foglie — ricordi dei bei giorni andati — si staccano lentamente e mestamente cadono al suolo. Gli ippocastani sogguardano ironici, ma anch'essi subiscono gli effetti della stagione e van lentamente spogliandosi pur essi delle ricche fronde. Soltanto il tenace verde delle conifere non sente la tristezza delle cose, nè la frizzante brezza che spira dalle colline circostanti, tutte imbiancate dalla neve che ancor l'altra notte abbondante vi cadde.

Fu essa la prima neve che coperse i nostri colli quest'anno e venne troppo precocemente ed in misura troppo abbondante per essere bene accolta. Tutti intesero il suo gelido brivido, silenzioso ma penetrante, e sbigottiti, tremarono, pensando al triste e rigidissimo inverno che essa annunziò.

CRONACA LOCALE

Velivoli. — L'altra mattina, mentre le vie della città erano affollate di gente che, pur attendendo agli affari ed al traffico, era lieta del tepore del sole — che, dopo alcuni giorni di mesto grigiore — risplendeva maestoso nel limpido azzurro del cielo, un sinistro sibilo di sirena annunziò l'approssimarsi di aereoplani italiani e, quasi subito dopo, si udirono i primi spari delle artiglierie di difesa.

Mentre in alcuni punti della città la popolazone accolse con la solita calma e curiosità sia gli aereoplani che gli scoppii degli «shrapnells», in altre parti alcune persone si lasciarono prendere da un insensato spavento, e, gridando come forsennati, scapparono in tutte le direzioni, ritornando più volte sul medesimo punto, senza sapersi più raccapezzare e portando il più triste scompiglio fra le altre persone, che, prese anch'esse dal panico, si lasciarono alla lor volta andare a delle esagerazioni simili generando così una confusione enorme che, per miracolo non riuscì funesta fra quel trambustio di gente e di veicoli che si intrecciavano confusamente fra di loro

Raccomandiamo quindi nuovamente e caldamente alla popolazione di non spaventarsi in caso di attacchi aerei, poichè — come quello dell'altra mattina — si limitano spesso ad essere solamente delle esplorazioni. E poi, una volta udito il segnale della sirena od anche lo sparo delle artiglierie, si raccomanda alla popolazione di chiamare a raccolta tutte le sue energie per mantenersi calma e rifugiarsi il più presto possibile sotto qualche portico, e non rimanere in mezzo alle vie o alle piazze e meno ancora lasciarsi prendere dallo spavento e gridare, chè così non fanno altro che aumentare il panico proprio e trasmetterlo agli altri..

Lotteria. — L'estrazione della lotteria iniziata nella domenica scorsa 29 settembre avrà termine nella prossima domenica 6 ottobre. Rimangono ancora da estrarre 200 premi.

L'estrazione avrà principio alle 1.30 pom.

Dalla Provincia

BRESSA.

Rivaccinazione.— Nella località di Reana di Roiale si invitano tutti coloro che furono vaccinati nel luglio scorso, senza successo, a presentarsi immediatamente al medico militare di quella località, per farsi rivaccinare. Essendo questa misura di sommo interesse pubblico si spera che nessuno dei vaccinati senza successo vorrà mancare all'appello.

Raccapricciante suicidio di un friulano

TRIESTE, 1. — Il cittadino italiano Augusto Mazzoli d'anni 57 di Maniago (Udine), ha messo fine ai suoi giorni in un modo che ha impressionato la città.

Era occupato al Cantiere navale triestino e percepiva un lauto salario. Al principio della guerra con l'Italia addì 23 maggio 1915 aveva dovuto lasciare la città di Trieste per essere internato. Fu però per poco tempo internato e ritornò a Trieste.

Alcuni mesi fa in seguito ad un incidente egli riportò delle lesioni, che gli causarono una rottura piuttosto grave all'ernia. Non volendosi sottoporre ad una operazione medica, il disgraziato sofferse dei terribili dolori, che lo spinsero alla fatale decisione di togliersi la vita.

Da circa una settimana, contrariamente alle sue abitudini, egli non passava più le sere nel circolo delle amate sue figlie e della moglie.

Ieri verso le 6 ore del mattino il Mazzoli uscì di casa non senza peròaver prima salutato e baciata la di lui moglie e le figlie. S'era diretto verso la riva Mandracchio ove aspettò ansiosamente il passaggio del treno merci.

Finalmente il treno arrivava lentamente al punto ove stava il Mazzoli. Come sempre si trovavano in quei pressi alcuni monelli, che impedivano al Mazzoli di mettere in pratica la sua raccapricciante idea. Ma egli li scacciò di là e prima che l'ultimo vagone fosse passato, con fulminea rapidità si gettò sul binario, rimanendo sfracellato. Fu uno spettacolo orribile e raccapricciante. Pochi istanti dopo, il treno si fermava ed il corpo ancor palpitante veniva levato dalle ruote del vagone. Fu subito telefonato alla Guardia medica ma al dottore accorso, non restò che il mesto ufficio di constatare il decesso del pover'uomo.

Più tardi, un furgone trasportava il cadavere del suicida nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Ricerche.

Barbetti Teresa da Paderno chiede informazioni del prig. di guerra sergente bersagliere Danelutti Luigi matr.36078 gruppo A, Marchtreuk (Ob. Oest.).

Rossi Girolamo matr. 91196 prig. di guerra Mauthausen, chiede notizie della famiglia e attesta ottima salute.

Del Fabbro Giovanni appartenente 8. regg. alpini battaglione Cividale 5. sez. mitraglieri ed ora prig. di guerra in Austria, è ricercato dalla famiglia.

Sergente Del Fabbro Giovanni 826. comp. mitraglieri «Fiat» zona guerra, è pregato dare notizie alla famiglia.

Del Fabbro Romano 8. regg. fant. 2. c. 20. squadra in provincia di Verona o zona guerra; la famiglia chiede sue notizie.

Del Fabbro Domenico 261, regg. 1. batt. salmerine zona guerra, è ricercato dalla famiglia.

Bazzaro Giovanni 6. comp. sussistenza, Cava Zuccherina, Venezia, è invitato a dare sue notizie alla famiglia.

Bazzaro Giuseppe 66. regg. fant. 69. c. brigata di marcia; la famiglia ricerca notizie.

Venutti Giovanni prig. di guerra matr. 112850, Sigmundsherberg, prega «Coenobium» ricercare fratello Venutti Candido fu Giuseppe classe 1877 battaglione territoriale N. 262; sta bene e saluta.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

LAURINI GIUSEPPINA Torreano (Cividale), prega «Coenobium» partecipare caporale Cudicio Antonio 4.o Corpo d'armata 3. Sezione Careggio Bovarifi per sapere motivo che Aristide ed Erminia non sono più assieme alla cognata. Salute ottima. Saluti affettuosi. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 4962 1-2

Marcer-Dal Piva Maria, Lentiai (Belluno), in buona salute assieme famiglia, ricerca marito Dal Piva Giuseppe soldato 7. alpini battaglione Valcismon prig. di guerra, da sei mesi priva notizie, salutandolo. 1095b 1-1

Sbardella Luigia, Lentiai (Belluno), ricerca marito Sbardella Bernardo sergente 6. fant. 572. comp. mitragliatrici «Fiat» 3. sez. prig. di guerra novembre 1917; famiglia sta bene, saluta. 1096b 1-1

Sbardella Luigia, Lentiai (Belluno), prega ricercare caporale De Guz Angelo 7. regg. alpini 91, battaglione Monte Pavione prig. di guerra; invia cari saluti. 1—2 1097b

D'Agostino Arrigo, Udine, via Cavour N. 18, contento sapere moglie Giuseppina e famiglia ottima salute, invia affettuosi saluti, desidera ulteriori notizie. 5001

Famiglia Senati Maria, Cividale, chiede notizie del marito Clemencich Domenico 43. fant. 14. comp. presidiaria; sani, attendono notizie e salutano. 5002

Calliggoro Oliva, Buia, prega «Coenobium» ricercare proprio marito Calliggaro Augusto 54. regg. fant. 1. comp. zona guerra, da un anno priva sue notizie; tutti bene, salutano, attendono risposta a mezza «Gazzetta». 5003

Calliggoro Glo. Batta, Buia, prega il «Coenobium» ricercare figlio Calliggoro Remigio sergente maggiore 136. regg. fant. 1. reparto zappatori zona guerra, da molto tempo prive sue notizie; tutti bene, attendono risposta a mezzo giornale. 5004

Calliggoro Glo. Batta, Buia, prega il «Coenobium» ricercare figlio Calliggoro Vergilio 6. regg. fant. deposito Palermo, ra un anno privi sue notizie; tutti bene, salutano, risposta a mezzo giornale. 5005

Bottussi Caterina, Colloredo, Montalbano, domanda notizie del soldato Angelo Bottuzzi battaglione misto di marcia 3. comp. fanteria; noi tutti bene, saluti. 5006

Baiutti Pietro, Cassacco (Conegliano), prega «Coenobium» ricercare Baiutti Antonio 8. alpini comp. complementare distaccamento Spilimmbergo; tutti bene, salutano. 5007

Baiutti Pietro, Cassacco (Conegliano), prega «Coenobium» parteccipare a Baiutti Dionigi 11. artiglieria 4. batteria Valenza (Alessandria), che ricevette diverse sue notizie e che ne attnde delle altre. 5008

Tosolini Anna, Feletano Tricesimo, ricerca marito soldato Tosolini Angelo 2. regg. artiglieria montagna ospedale guerra C. R. I. N.o 26, Grumo Bari; tutti sani, attendono notizie salutano. 5009

Chiandetti Rosina, Feletano Tricesimo, ricerca marito soldato Chiandetti Antonio 228. fant. comp. Stato Maggiore salmeria; tutti sani, attendono notizie, salutano. 5010

Paravan Augusto informa Paravan Luigi in Casina d'Alessandria, che sta bene a Premariacco e saluta tutti. 5011

Lupieri Marina, Dignano, ricerca Lupieri Corrado caporal maggiore 48. fant. 4. comp. complementare, trovavasi a Catanzaro; famiglia sana, attende notizie, saluta. 5017

Valentinuzzi Assunta, Baldasseria bassa 36, Udine, cerca Valentinuzzi Alessio, soldato 77. regg. regia finanza. 5015

Di Barbera Francesco, Mortegliano, prega «Coenobium» ricercare figlio Primo soldato automobilista 4. corpo armata, credesi in Italia; famiglia bene, saluta. 5012

Furlan Maria, Mortegliano, prega «Coenobium» ricercare marito Di Barbera Antonio 105. batt. M. T. 3. comp.; famiglia bene, saluta. 5013

Sgrazzutti Giovanni, Mortegliano, prega «Coenobium» ricercare figli Giuseppe soldato 1212. comp. mitraglieri «Fiat» 23. corpo armata; Luigi soldato 250. fant. reparto salmeria; Olvise caporal maggiore 167. comp. mitragliatrici 55. divisione; famiglia bene, saluta e attende risposta mezzo «Gazzetta». 5014

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano _ Udine

Si vende

Si vende una splendida „parure" per Signora, eseguita in fina tela battista e ricchi „valenciennes" per sole L. 800.— Il lavoro è perfetto tanto che si meritò il premio. — Rivolgersi alla Direzione delle Scuole Professionali Via Grazzano 28. 5010

Smarrito portafoglio di pelle oscura, nel meriggio di ieri, dalla via Manin a fuori porta Gemona. Conteneva un rilevante importo di denaro e documenti personali. L'onesto rinvenitore è pregato di portarlo all'Amministrazione della «Gazzetta del Veneto»; riceverà generosa mancia. 5016

27 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

— Povera fanciulla! mormorò Larens.

La lasciò piangere qualche momento, mentre il suo cuore di uomo rotto alla vita mondana, si sentiva turbato da una commozione ben complessa.

— Ah!... disse Clotilde... quale supplizio paragonabile a quello? Solo il sapersi tenuti in cattivo concetto da qualsiasi sconosciuto, è una cosa che affligge tanto; che non diventa poi, lo immaginate?... il sapersi sprezzati da colui che si ama?... Mille e mille volte ho sentito il mio cuore arrestarsi, spegnersi; mi pare di smarrire, a momenti, perfino il senso della vita...

— Io non amo il sacrificio inutilmente consumato, disse Larens. Perchè non avete detto tutto, schiettamente a Vaucelles Lo ritenete forse incapace di amarvi anche attraverso alle peripezie di un simile dramma?

— Se si fosse trattato della vita mia, gli avrei confessata ogni cosa, non una, ma cento volte. Invece ne va della libertà di un povero giovane... di un martire...

— Ed ora... ora che io so come stanno le cose, mi consentite che ne parli io a Vaucelles?

— Vi prego di non farlo, se prima non avete veduto Maurizio.

Un lampo di curiosità fiammeggiò nello sguardo così acuto di Larens.

— Ebbene, disse, il meglio sarà ch'io mi intrattenga senz'altro con vostro fratello, giacchè non credo che vi sia tempo da perdere.

Clotilde non aveva aspettato nemmeno che Larens finisse di parlare. Già s'era slanciata verso la casa.

CAPITOLO XI

Maurizio stava compulsando alcuni documenti, quando la sorella entrò nella sua camera. Essa riconobbe l'incarto in cui egli andava raccogliendo le prove della colpevolezza di Rune. Sopra il suo volto, che aveva per abitudine un'espressione di affabile tenerezza, si poteva ora invece osservare qualche cosa di truce, quasi un non so che di ferino. Nei suoi occhi sfavillavano ancora lampi di odio quand'egli li rialzò per contemplare la sorella.

— L'infame!... mormorò. Con quanta accortezza ha saputo speculare sul mio amore per Genoveffa! Come è possibile che di siffatti furfanti possano spingere con tanta sicurezza lo sguardo nella coscienza dei galantuomini?... Egli era persuaso che io non mi sarei smentito, eppure, abbietto e vigliacco qual'è, non avrebbe per niuna cosa al mondo accettato di sostenere una parte come quella che voleva rappresentare a me... Avrebbe dovuto temere, tremare, dunque. E invece si divertiva crudelmente allo spettacolo della mia generosità; provava, senza dubbio, una gioia perversa a sentirmi così schiavo di convenzionalismi ai quali la sua anima volgare sapeva sfuggire... Io ho sempre conservato in me un senso di moralità molto energico... ho sempre avuta la ferma convinzione, quasi la speranza, che una moralità d'ordine superiore risponda ad altre superiorità effettive, vale a dire pratiche; ma quando penso a quei momenti in cui Rune mi teneva alla mercè sua, solo perchè l'anima di lui è tetragona al rimorso, allora il dubbio mi penetra nel cervello...

— Mio povero Maurizio... il migliore degli uomini, il più generoso il più grande può cader vittima del coltello di un assassino... ciò non innalza l'omicida... nè può avvilire la vittima.... Il caso, o quello che noi abbiamo convenuto di chiamare così, sarà sempre un fattore importantissimo di successo....

— Così è, certamente; ed io accetto la mia parte di cattiva fortuna, non dirò a cuor leggero, ma almeno con la coscienza tranquilla... Ciò non mi impedisce di constatare con un profondo senso di sfiducia l'immenso vantaggio che sempre riescono ad ottenere nella vita i farabutti...

Un lungo silenzio tenne dietro a queste amare parole; poi Clotilde disse:

— Caro fratello, vi è di là il signor Larens, di cui ti ho parlato altre volte, e che poc'anzi abbiamo veduto insieme a Giovanni. E' tornato da me, sa che sei mio fratello e che sei stato ingiustamente accusato!

— Che cosa hai detto?

Il terrore pareva averlo annientato. Clotilde lo tranquillò con un gesto affettuoso:

— T'assicuro che è un perfetto galantuomo, nel quale puoi avere la massima confidenza... Desidera intrattenersi con te...

— Ma no... ma no... ma che ti viene in mente?

— E' necessario che tu parli con lui, Maurizio; egli ti sarà utile, e poi, torno a ripeterlo, sa già tutto.

La fisionomia di Maurizio s'era alterata: vi si vedeva l'espressione feroce e paurosa insieme, che è propria del forzato. Egli stesso se ne accorse, tanto che disse con triste sorriso:

— Vedi, Clotilde; ecco, io tremo, ho paura, come un gatto o un cane frustato... Ecco che cosa può fare l'ergastolo di un uomo che fu già così fiero, così indomito... Suvvia vediamo questo signor Larens, dal momento che lo credi opportuno.

Clotilde lo condusse subito dal parigino.

— Ah' signor Avre! esclamò costui: come anch'io condivido il vostro desiderio di una riparazione, la vostra legittima impazienza di poter tornare un uomo libero e tranquillo! Se credete, io mi metterò completamente a vostra disposizione. Quale mi vedete, sono persuaso che voi siete innocente come questa che ci illumina è la luce del sole. Quanto dovete aver sofferto, laggiù, in quella lunga solitudine!... Ho letto qualche cosa in merito, e so come si finisca a perdere ogni personalità, ogni coscienza, ogni forza di volontà.

Maurizio lo accolse con entusiasmo.

— Grazie di questa vostra simpatia, signore. M'auguro ch'essa sia per me il segnale d'un non lontano avvenire in cui nessun onest'uomo si vergognerà di stringermi la mano... Credete pure, che se la vita del bagno m'ha in tanti modi martirizzato, ho però saputo sottrarmi a quella sensazione di paralisi della volontà e della memoria a cui voi avete accennato.

«Nella sicurezza della mia innocenza ho saputo trovare la forza di tenermi sempre in comunion di pensiero coi miei amici e i miei parenti d'Europa. Quello che annienta la volontà è la disperazione, è lo scoraggiamento; invece io ho sempre sperato, ho sempre avuto uno scopo innanzi a me.

— Vi ci è voluto molto prima di fermare i vostri sospetti su Rune?

— Fin da principio, quando lo vidi così accanito nella testimonianza contro di me, ebbi l'impressione ch'egli era certo mosso da un secondo fine; ma la persuasione non mi è venuta che quando ho cominciato a dubitare di Genoveffa. Con l'andar degli anni, la mia convinzione si è sempre più rafforzata fino a diventare assoluta certezza.

«Voi non potete imaginare come mi son tornati alla memoria minuziosi e precisi tanti ricordi a proposito di lei e di Rune; particolarità dell'istruttoria, incidenti del processo, svolgimenti di testimonianza alla Corte d'Assise. Bisogna esserci stato laggiù, in quello spaventevole esilio della relegazione per venire a conoscere che cosa può diventare il cervello d'un uomo, incessantemente rivolto a ripensare il passato! Si è molto parlato della perfezione di dettaglio che si può osservare in una fotografia esaminata attraverso ad un forte ingrandimento; vi si scoprono finezze così delicate che mai l'occhio umano sarebbe riuscito a rilevare senza l'aiuto della lente. Ebbene! la mia testa faceva dentro di sè un lavoro di questo genere. Il minimo incidente, un gesto della mano, un'esitazione, una inflessione di voce; ecco altrettanti elementi che io rievocavo nella memoria, e che ricostituivano ai miei occhi tutta la tragedia.

«Ognuno di questi singoli fatti infinitesimali veniva a raffermare le mie ipotesi, illuminandosi vicendevolmente nel loro complesso. Così, poco per volta, son venuto formando tutto un completo sistema, da cui la colpevolezza di Rune scaturiva per me a luce meridiana.

«Allora non ho esitato un momento. Ogni mia energia fu tutta concentrata in una sola finalità; evadere, raccogliere le prove... Ma... voi... come avete potuto formarvi il criterio che v'ha condotto ad incolpare Rune?

— E' stata in me una certezza istintiva da quando vi ho veduto a fianco della signorina Clotilde, ed ho potuto riconoscere la vostra somiglianza con lei... Bisogna notare però che il dramma che aveva separato Vaucelles da Clotilde, mi riusciva assolutamente inspiegabile. E siccome avevo capito che Rune ci entrava per qualche cosa, così ho cominciato a riflettere all'analogia fra il nome d'Avre e quello di Davreux.

«Tutto ciò, dal punto di vista della logica assoluta, non ha nessuna importanza; ma ne assume al contrario una grandissima per chi abbia l'abitudine dell'osservazione. Insomma costituisce una specie di metodo antropometrico, secondo cui una particolarità sola non si presterebbe che a supposizioni molto indeterminate, mentre il concorso di parecchie particolarità specifiche, finisce ad ingenerare la certezza.

(Continua).